libri

Alla scoperta... della "guida"

di Luciano Bondioli

Il 12 novembre scorso, all'interno del convegno sul turismo organizzato dall'Amministrazione comunale, è stata presentata la "Guida turistica di Sasso Marconi" e la relativa carta dei sentieri che riporta gli itinerari da noi proposti per la visita dell'intero territorio, frutto dell'impegno del Gruppo di studi "Progetto 10 righe" (*).
Non ho, in questa sede, intenzione di soffermarmi sui contenuti della guida: spero che tutti voi ne siate già in possesso di una copia e quindi già in grado di giudicarne l'effettivo valore. Interessa ora considerare il "come e perché" siamo arrivati a produrre una guida turistica di ben 308 pagine e il contesto nel quale abbiamo operato per realizzarla.
Perché e a chi, mi chiederete, può interessare questo?
Domanda lecita, avendo noi, fino ad oggi, pubblicato ormai 16 volumi e svolto centinaia di iniziative senza mai porre, a noi ed ai lettori, questo quesito. Le risposte a questi due interrogativi sono essenziali per comprendere il concepimento dell'intero "progetto" e le successive modalità di esecuzione.
Già nell'introduzione alla guida ho cercato di spiegare una parte delle motivazioni che ci hanno spinto a questa iniziativa: conoscenza e quindi amore per il territorio e il paesaggio che ci circonda. Principi validi, ma che da soli, non sono sufficienti a creare le condizioni generali affinché questo nostro bellissimo patrimonio possa essere preservato e perpetuato. Ritengo indispensabile che debba esserci un impegno "personale" che affronti quotidianamente questo problema; far sì di tradurre le idee in progetti ampiamente condivisi e finalizzati ad una difesa razionale del nostro patrimonio storico, culturale, ambientale.
Innegabilmente il nostro Paese sta subendo una trasformazione che potrebbe modificare radicalmente il nostro paesaggio e con esso il nostro modo di vivere. Le esigenze poste dal così detto "progresso industriale" e che hanno imposto il modello di sviluppo affermatosi alla fine dello scorso decennio, per nulla tengono conto della problematica del paesaggio, in tutta la sua complessità, estetica, sociale e di sviluppo eco-sostenibile. La complessità del tema "paesaggio" che investe i rapporti attuali tra società e territorio, mette a nudo alcune contraddizioni alla base dello sviluppo economico e sociale contemporaneo, scoprendo la sua insostenibilità, cioè l'impossibilità che esso ha di protrarsi nel tempo senza mettere a rischio

la sopravvivenza stessa del nostro patrimonio di risorse da trasmettere alle future generazioni (risorse storiche, culturali, di tradizioni, economiche) producendo nuove povertà. Innegabile il fallimento delle promesse della modernità, verificabile tutti i giorni, alla presenza del continuo e silenzioso smantellamento dei "paesaggi originari" cui si legano tante nostre memorie.

Un Gruppo come il nostro, che mette in primo piano la ricerca delle proprie radici per meglio influenzare il futuro, non può esimersi dall'affrontare e dare un giudizio su questi temi che incidono direttamente nell'evoluzione del nostro modo di vivere. Nell'intervento del sopra citato convegno, ponevo l'accento sull'interesse crescente dei turisti nei confronti dei piccoli centri (territori che nascondono piccoli borghi, minuscoli oratori, grandi chiese e castelli), cercando di dare la risposta a questo nuovo tipo di "turismo minore", con l'impulso che ci muove nel bisogno della ricerca delle nostre origini, dei luoghi dove i nostri avi, nel bene e nel male, tra conflitti e sviluppo, hanno costruito la nostra civiltà. É questa nuova domanda che si riflette nella disperata ricerca dei posti meno frequentati dalle folle oceaniche, nella valorizzazione del "pittoresco, intimo e sublime", del "piccolo è bello", e che ci allontana dal processo di globalizzazione e omogeneizzazione che, viceversa, tende a troncare i legami della gente con i luoghi, a minare alla radice l'ancoraggio territoriale di nuove formazioni sociali, ad accelerare i processi di mancanza di identità territoriale, ingenerando repulsione e rifiuto di nuovi legami.

Verifichiamo quanto sta succedendo in questi giorni nelle tante periferie cittadine, di come sia impossibile gestire la nuova urbanizzazione, mettendo a nudo le responsabilità di progetti attuati senza che sia presente un uso corretto del territorio e quindi del paesaggio. La tutela del paesaggio (che è tutela della nostra vita) impone il dovere di affrontare con un diverso atteggiamento progettuale i grandi cambiamenti del territorio (si pensi alle grandi opere, alle abitazioni per i poveri ed i diseredati, o alla urbanizzazione selvaggia e senza controllo).

E quindi la prima risposta (perché la guida) nasce da una interiore esigenza di narrare il territorio con il suo "vissuto" e le sue ricchezze architettoniche, ambientali: trasmettere ai lettori la volontà di difenderlo e tutelarlo nella sua interezza paesistica e nel rispetto delle sue tradizioni, così che possa essere lasciato intatto patrimonio per coloro che ci seguiranno.

Non rincorrere questa o quella emergenza, ma valorizzazione e appassionata custodia dell'intero nostro paese affinché non diventi esso stesso una emergenza come tante in questo nostro "Bel Paese". È questo che ha guidato, a volte inconsciamente, l'intero progetto. Descrivere il nostro paesaggio così come lo stiamo vivendo per farlo conoscere, apprezzare e tutelare. Abbiamo mirato troppo alto? Forse, ma tutto il programma del nostro Gruppo è ambizioso....

Dal progetto alla realizzazione: coinvolgere e interessare quante più persone. Se il fine era quello di suscitare una forte passione per il nostro territorio, abbiamo ritenuto necessario produrre iniziative di largo respiro e interesse: ricerche documentali, concorsi fotografici, mostre di riproduzioni e documenti, conferenze tematiche, camminate sul territorio mirate alla formazione di itinerari escursionistici. Il tutto rivolto ad acquisire maggior documentazione per rendere la guida il più completa possibile. Inoltre siamo stati aperti a tutti coloro che, avendo visionato le "bozze" durante le innumerevoli nostre manifestazioni, o per loro espresse richieste di collaborazione, suggerivano inserimenti, revisioni o correzioni, sottoponendo il gruppo che coordinava i lavori, a continui aggiornamenti dell'opera. Questa scelta, che poteva sembrare poco professionale, è stata da noi sposata fin dall'inizio per avere una vasta rete di collaborazioni, e quindi amplificare l'interesse (e le aspettative) destate dalla uscita della guida. Certamente questa impostazione era più impegnativa e azzardata: si correva il rischio di togliere identità ed unità ai vari capitoli. Di contro si esaltava la vivacità – non solo "all'interno" del testo - quanto all'esterno, tra coloro che direttamente o indirettamente si sentivano coinvolti. Basta citare i partecipanti alle nostre passeggiate che, vivendo direttamente l'esperienza di questo o quel percorso (successivamente descritto nella guida), intervenivano animosamente per segnalarci notizie, emergenze, aneddoti. Ciò ha dilatato i tempi, ma ha soddisfatto la nostra primitiva esigenza di condivisione che poi si è sviluppata attorno alla stesura del volume, facendolo apparire il più possibile frutto di tutti. Questa è stata la nostra maggiore soddisfazione, ancor più della pubblicazione della stessa. In termini concreti il risultato è stato che, anche durante la fase di realizzazione, ci sono giunte richieste di prenotazioni della guida, come suol dirsi "a scatola chiusa".

Con la pubblicazione della guida, il Coordinamento del Gruppo di studi, si è tolto un enorme peso e responsabilità, che gravava sull'intera Associazione; di questo non possiamo che essere soddisfatti. Non nascondiamo che la soddisfazione maggiore ci è derivata dagli apprezzamenti che molti di voi ci avete rivolto nel momento in cui (finalmente!) sfogliavate il volume. La speranza è quella di vedere esaurita questa pubblicazione nel più breve tempo possibile, a dimostrazione che il nostro lavoro ha soddisfatto quanto ci eravamo proposto.

Finisco ringraziando tutti gli amici che sono stati con noi in questa bellissima avventura: dai collaboratori, all'Amministrazione del Comune di Sasso Marconi, senza la quale la guida non sarebbe uscita, ai sostenitori, agli sponsor. E a tutti voi: un augurio di pace e serenità per le prossime festività ed un arrivederci al prossimo anno.

(*) *A pag. 126 è pubblicata la copertina a colori della "Guida turistica di Sasso Marconi"*